

Gent.mo Direttore

La vicenda della Cassinazza mi ricorda i "barbuti e ignoranti" Talebani che hanno distrutto la statua di Buddha di Bamiyan, che il mondo intero ha bollato come crimine contro l'umanità.

Per Pantigliate, e per tutto il territorio circostante, la Cassinazza aveva un grandissimo valore storico e ambientale e andava difesa a qualunque costo. Gli amministratori locali ne hanno invece sponsorizzato la distruzione, cantandone le lodi in una recente pubblicazione, come Nerone di fronte all'incendio di Roma, per sostituirla con una discutibile e improbabile (ri)costruzione edilizia che ha solo evidenti finiimmobiliari.

Occorre constatare che l'allarme lanciato dal Vostro giornale non è stato, sciaguratamente, accolto. Cordiali saluti,

B.B.

Gentile Direttore, Prendo spunto dall'articolo "guarita per legge" apparso sul Vostro giornale, per avere chiarimenti in merito alle "novità" sui Servizi Sanitari. I molti cambiamenti avvenuti in questi anni, purtroppo a sfavore del "povero malato", mi pare stiano puntando sempre più verso una Sanità privatizzata. Tutto si paga e a caro prezzo: tagli alla sanità ticket elevatissimi, esami solo privati e costosi, esenzioni ritirate attese lunghissime e cosa ancor più grave, a causa del malcontento, tagli alla concentrazione di medici e paramedici, condizione questa, assolutamente necessaria per poter svolgere bene questo mestiere. Molti di loro, in maniera evidente, fanno di tutto per mantenere alta la qualità del Servizio sanitario, ma certo i miracoli non riescono a farli. Di questo passo dove andremo a finire? Non possiamo più fingere che tutto vada bene. Sotto le mani dei Medici andiamo noi, con le nostre malattie e i nostri problemi, non sempre disposti ad essere "pazienti"; quali altri disagi dovremo

aspettarci, da quella che passa per una Sanità di qualità?

L'invecchiamento della popolazione e la maggiore richiesta di tutela ha posto in questi anni a tutti i governi l'esigenza di riorganizzare il Servizio Sanitario per renderlo compatibile con le risorse a disposizione del Paese. La prima risposta è stata quella di dare quasi ogni competenza alle Regioni, scelta questa approvata dai cittadini con il referendum che ha approvato la prima modifica al Titolo V della Costituzione.

La Politica sanitaria portata avanti dalla Regione Lombardia ha i suoi capisaldi dichiarati e fattuali nei seguenti indicatori:

- prevalenza dell'ospedaliero sul territoriale;
- prevalenza del privato rispetto al pubblico;
- visione economicistica della politica sanitaria;
- visione del breve termine (tipica visione di tutti i politici), orientata sull'offerta più che sulla domanda;
- medicina pubblicizzabile (centri di eccellenza e specialistici)
- visione di interventi sanitari di tipo sommatorio e non sistemico ed olistico. Le opposizioni, invece di cavalcare il malcontento, senza per altro evidenziare le contraddizioni della maggioranza, potrebbero, a nostro parere, sostenere una Medicina che:
 - senza penalizzare l'ospedale, recupera il ruolo centrale della Medicina territoriale di cui molto si parla, senza fare molto in concreto
 - dà valore al privato, non solo al privato imprenditoriale ma anche a quello sociale (senza nessun tipodi affiliazione politica)
 - ampli e non riduca le risorse della sanità. Le aumenti e aumentandole sviluppi una gestione certamente economica ma non economicistica, la salute non può essere sacrificata ai conti, la medicina che ci piace deve saper coniugare efficienza ed efficacia; non è più possibile mettere tali termini in alternativa;
 - oltre agli interventi che maggior-

mente possono venire percepiti dai cittadini (visione pubblicitaria, peraltro non eludibile) si deve impostare una politica di medio-lungo termine (vedi ambiente, strutture per anziani e per tossici, o la riqualificazione degli ospedali);

• oltre alla medicina specialistica e il perseguimento dell'eccellenza, che riguardano solo i casi gravi ed acuti, si devono impostare politiche ed interventi di politica della salute che riguardano tutti i cittadini anche coloro che sono malati ma non sono malati;

• e quindi la politica della salute per noi deve integrare gli interventi all'interno di una visione sistemica che veda presente in modo sinergico ed integrato i tre aspetti o settori di intervento che riguardano la prevenzione, la cura e il mantenimento.

In riferimento a quest'ultimo aspetto, ci vorremmo soffermare, sul ruolo del Medico di famiglia, sui suoi compiti e sulle sue competenze. Il Medico di famiglia può assolvere questi tre aspetti in una visione olistica della sua funzione. Però la stessa forma di rapporto con il SSN, secondo lo schema convenzionale derivato dai vecchi accordi INAM, non favorisce una reale integrazione nel sistema di un professionista che ne rappresenta la vera chiave.

Oggi il suo ruolo di prevenzione qual è? Quello di cura? Quello di Manutenzione?

Il recupero di un ruolo centrale del medico della famiglia, non deve portare questo professionista a riprodurre in piccolo l'organizzazione polispecialistica, tipica dell'ospedale, ma ritrovare l'ottica dell'uomo malato, che non è una somma di malattie.

Certo la Sanità deve smettere di essere un terreno di scontro politico, utile per la conquista di qualche seggio nelle assemblee elettive, per ritornare al servizio dei cittadini.

La Redazione

E...STATE A PANTIGLIATE

Avete avuto occasione di guardare bene le "Proposte di attività ricreative e sportive per la pausa estiva", che il Comune di Pantigliate presenta anche questo anno?

Io sì, le ho guardate bene, talmente bene che mi sono arrabbiata.

Patrocinato, sponsorizzato, proposto dal Comune, maa che prezzi!!!

Per i ragazzi dell'ultimo anno di scuola materna fino alla quinta elementare viene organizzato il "Centro estivo" presso il plesso scolastico di via

Di Vittorio, ma per quelli dalla prima media in poi?

Per il secondo anno è proposta una settimana di frequenza, svolta per la maggior parte del tempo presso il palazzetto dello sport, al costo di 130 Euro per i residenti e di 140 Euro per i non residenti nel Comune di Pantigliate. Vorrei proprio sapere quanti ragazzi vi hanno partecipato l'anno scorso e quanti ragazzi di Pantigliate hanno preferito altre alternative. Alternative, ... c'è solo l'Oratorio. E meno male che c'è. Ringrazio i volontari, le suore, don Cristian e tutti quanti si prodigano per l'organizzazione e la realizzazione dell'oratorio estivo, con tanta passione.

Giusto per informare tutti, e fare un piccolo

paragone, a Paulo, il Centro Sportivo "Educare con lo sport" (con una piscina vera) e l'Amministrazione comunale, propongono tre turni di sette giorni ciascuno, con un preciso programma giornaliero, ad ottanta euro a settimana. Il nostro Comune dovrebbe smetterla di far vedere che propone e realizza attività alle quali nessuno o pochi aderiscono, solo per far vedere che la volontà c'è.....

A me non interessa la politica. Penso però che occorra puntare soprattutto sui giovani, fornire loro delle opportunità concrete di crescita, la possibilità di effettuare delle scelte secondo le loro attitudini ed aspettative. Lo sviluppo futuro del nostro paese è in mano ai giovani, che a Pantigliate vivono nella noia... **E.M.**